Il giovane nuovamente fermato dalla polizia

Oggi Claps a confronto con un nuovo testimone

Si tratta di un impiegato della Banca Commerciale che lo avrebbe veduto armeggiare presso l'ascensore, dove in seguito venne rinvenuta la valigia con l'esplosivo - Prosegue l'inchiesta sulla tragica fine dell'anarchico Pinelli - Aggravate le condizioni di due feriti

MILANO, 21 dicembre

Leonardo Claps, il giovane che la polizia ha nuovamente fermato ieri a mezzogiorno appena qualche ora dopo che era stato dimesso dalle carceri di San Vittore, sarà messo a confronto domattina, a Palazzo di Giustizia, con un testimone dell'ultima ora. Da quel poco che s'è riuscito a sapere in Questura, dove anche oggi è stata mantenuta la consegna di un rigoroso riserbo, sarebbero emersi nel corso delle indagini alcuni elementi nuovi che porterebbero la polizia a riconsiderare la posizione del giovane Claps.

Il nuovo testimone è un impiegato della Banca Commerciale che ieri si sarebbe spontaneamente presentato all'ufficio politico della Questura, riferendo alcuni fatti accaduti mercoledì 10 dicembre, due giorni prima dell'attentato in piazza Fontana.

Il testimone avrebbe riferito di aver notato, appunto mercoledì, un giovane, da lui identificato più tardi nel Claps, grazie alla pubblicazione delle fotografie sui giornali, armeggiare attorno al telefono pubblico che è sistemato nei pressi dell'ascensore dove, dopo due giorni, venne rinvenuta la valigia con l'esplosivo.

Aggiunge il testimone che il ragazzo, accortosi di essere stato notato, si sarebbe allontanato in fretta dal telefono dirigendosi verso l'uscita. Leonardo Claps, sottoposto a continui interrogatori anche oggi, nega ogni addebito, insistendo su uno scambio di persona.

Domani comunque si procederà al confronto. Il nuovo teste si è presentato all'autorità inquirente solo ora, perchè nei giorni scorsi era immobilizzato a letto dall'influenza. A mezzogiorno Leonardo Claps è stato trasferito a S. Vittore sempre in stato di fermo a disposizione del magistrato. Sempre irreperibile il diciassettenne Aniello D'Errico, amico di Pietro Valpreda, il ragazzo che nei primi giorni dopo l'attentato fornì quelle indicazioni di cui si è valsa la polizia per le indagini fra i gruppi neoanarchici di Milano.

Il D'Errico, citato anche dal Claps a conferma del suo alibi per il venerdì pomeriggio, pare si sia volatilizzato e i parenti a Milano e al paese d'origine non ne sanno nulla. Da questo personaggio come da un'altra sconcertante protagonista di queste indagini si crede possano venire altre indicazioni circa le eventuali responsabilità dei gruppetti neoanarchici negli attentati.

Sono infatti il giovane Aniello D'Errico e una insegnante che avrebbero fornito alla polizia informazioni essenziali che hanno portato alla identificazione dello stesso Valpreda e di altri. La donna che già fu alla ribalta nella primavera scorsa in veste di testimone d'accusa nei confronti degli anarchici imputati degli attentati alla Fiera campionaria e alla Stazione centrale sarebbe anche all'origine, con le sue « rivelazioni », delle indagini che si stanno conducendo a carico dell'editore Feltrinelli.

La donna che pur non militando attivamente nei gruppi neoanarchici di Milano vi contava numerosi amici tutti giovanissimi e pare fosse anche buona conoscente del Pinelli, avrebbe confermato al giudice di aver personalmente inviato all'editore Feltrinelli, per conto di certi amici anarchici, una copia del famoso manifestino riproducente slogan del maggio francese ritrovato la sera dell'attentato in piazza Cordusio. Quel manifestino appunto che inutilmente l'autorità giudiziaria avrebbe cercato in casa dell'editore con la perquisizione dell'altro giorno, anche se questo provvedimento è stato poi ufficialmente giustificato con l'inchiesta in corso sugli attentati dinamitardi della scorsa primavera. E' difficile dire comunque in questo momento in mancanza di conferme ufficiali fino a che punto le voci che corrono in Questura, a Palazzo di Giustizia e nelle stesse redazioni dei giornali, corrispondano al vero o siano piuttosto parto della fantasia.

Restano questi personaggi con i so e i non so detti a mezzavoce, con le « rivelazioni » più o meno fantasiose, con i loro atteggiamenti contraddittori, con le loro fughe e le riapparizioni improvvise. Sulla tragica fine dell'anarchico Giuseppe Pinelli, i cui funerali si sono svolti ieri con una grande partecipazione di folla, è in corso intanto l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Caizzi che ha raccolto anche le testimonianze « indirette » sulla sua morte; mancano ancora le conclusioni della perizia collegiale sulla salma che saranno rese note però solo fra un mese.

Si sono aggravate intanto per sopraggiunte complicazioni le condizioni di due feriti dell'attentato: Angelo Scaglia di 61 anni, padre di 11 figli e Calogero Galattiatto, di 77 anni.